

## COMUNICATO STAMPA

Nella gloriosa cornice di Villa Pisani di Bagnolo, Lonigo, in provincia di Vicenza, giovedì 24 giugno a partire dalle ore 21 si terrà il concerto “Magia del Flauto”. In scena l’Ensemble Vivaldi de “I Solisti Veneti” con la partecipazione di Massimo Marcelli al flauto.

Il concerto si svolgerà in ottemperanza alle disposizioni sanitarie vigenti organizzando i posti a sedere nella barchessa della Villa, al riparo quindi da eventuali repentini cambiamenti metereologici.

La Villa Pisani di Bagnolo, progettata da Andrea Palladio intorno al 1541 di ritorno dal suo primo viaggio a Roma, è forse l’opera più rappresentativa del periodo giovanile della sua attività. E segna l’inizio della collaborazione tra la Serenissima e la più geniale archistar di ogni tempo.

Altrettanto “geniale” il programma che l’Ensemble Vivaldi - schierati per l’occasione: Lucio Degani e Chiara Parrini ai violini, Giancarlo Di Vacri alla viola, Giuseppe Barutti, al violoncello e Ivano Zanenghi all’arciliuto - proporrà al pubblico nella serata del 24 giugno, complice la cornice meravigliosa e soprattutto la presenza di un'altra celebrità: Massimo Mercelli.

Massimo Mercelli è il flautista al mondo che vanta le più importanti dediche e collaborazioni con i maggiori compositori: hanno scritto per lui o ha eseguito le prime assolute di personalità del calibro di Penderecki, Gubaidulina, Glass, Nyman, Bacalov, Galliano, Morricone, Sollima. Allievo dei celebri flautisti Maxence Larrieu ed André Jaunet, a diciannove anni diviene primo flauto al Teatro La Fenice di Venezia, solo per citare alcuni dei suoi successi.

Il programma della serata organizza un vero e proprio “*paso doble*” con due dei compositori più amati dal pubblico e, da sempre, cavalli di battaglia dell’orchestra de “I Solisti Veneti”: Vivaldi e Tartini.

Proprio a quest’ultimo, tra l’altro, non solo è dedicato il Veneto Festival fin dagli esordi, ma deve proprio al fondatore dell’orchestra, Claudio Scimone, il suo ritorno in auge.

Si comincia quindi con il Maestro delle Nazioni, primo brano in programma Concerto in sol maggiore per flauto, archi e basso continuo a cui segue Vivaldi con il Concerto in sol minore op. 10 n. 2 "La Notte". L'Opera Decima è di fatto il corpus centrale della proposta vivaldiana della serata. Il Concerto per flauto, archi e basso continuo, "Il Gardellino" fa parte assieme a "La Tempesta di mare" e a "La Notte", della serie dei sei concerti per flauto pubblicata da Vivaldi ad Amsterdam nel 1728.

Nel XVIII secolo la musica a programma era meno diffusa in Italia che non in Germania o in Francia, dove la concezione dell'arte come imitazione della natura, vero e proprio cardine dell'estetica settecentesca, era seguita più alla lettera. I compositori italiani prediligevano le forme "pure", prive cioè di immagini extramusicali. Il caso di Vivaldi costituisce un'eccezione: il suo temperamento drammatico lo spinse alla descrizione, anche nel genere puramente strumentale. Del resto, l'opera veneziana, a cui il Prete Rosso dedicò gran parte della sua vita e delle sue energie creative, abbondava di episodi descrittivi in cui l'orchestra "dipingeva" musicalmente terremoti, tempeste, sonni incantati, apparizioni di demoni o di spettri. E infatti, è un'atmosfera di misteriosa inquietudine a introdurre i "Fantasmi" del secondo movimento.

Si ritorna quindi a Tartini di cui si ascolterà il celeberrimo brano: Sonata in sol minore g5 "Il Trillo del Diavolo". La vasta produzione musicale di Tartini consiste in oltre centotrenta Concerti per violino e circa duecento Sonate per violino. La sua opera più famosa - rimasta nel repertorio dei violinisti anche quando di Tartini sopravviveva poco più del nome - è sicuramente la Sonata in sol minore "Il trillo del diavolo". Sonata che deve il titolo a un presunto sogno, divenuto però leggenda, compiuto dal compositore.

Seguono poi due pagine tra le più note della letteratura musicale firmate da Antonio Vivaldi: "La Tempesta di mare" e "Il Gardellino", anch'esse dall'Opera Decima.

"La Tempesta di mare" vede il flauto condurre un discorso vivacemente frastagliato nell'Allegro iniziale, per poi dispiegare un canto più disteso, sul vento di bonaccia, nel Largo, e riprendere infine nel Presto maggiore la sua tensione musicale.

Mentre ne "Il Gardellino" si respira un'idilliaca atmosfera di pace campestre. Qui il flauto, che ha un ruolo predominante, sembra imitare il canto degli uccelli in un gioco di straordinaria invenzione melodica che porta l'ascoltatore a immergersi nella poesia della natura.

#### **BIGLIETTI:**

dato l'ingresso contingentato è obbligatorio l'acquisto in prevendita dal sito:

[www.solistiveneti.it](http://www.solistiveneti.it).

*Ufficio Stampa Orchestra "I Solisti Veneti"*  
*Barbara Codogno 349 5319262*